

SOMMARIO

Parte I I RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E CONTRIBUENTE

Capitolo I L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E I CONTROLLI TRIBUTARI

1.	Considerazioni preliminari	5
2.	L'Amministrazione finanziaria.....	7
2.1.	Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, le Agenzie e gli altri Enti dell'Amministrazione finanziaria.....	9
2.2.	L'Agenzia delle Entrate e del Territorio	22
2.3.	La Guardia di Finanza	27
3.	I controlli tributari	35
3.1.	Profili generali e classificazioni.....	36
3.2.	La verifica fiscale	38
3.3.	Le altre attività ispettive ai fini fiscali	41
3.4.	La scelta dei contribuenti da controllare.....	42
4.	La partecipazione dei Comuni all'accertamento: cenni.....	48

Capitolo II I POTERI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

1.	Aspetti generali.....	55
1.1.	La scelta dei poteri istruttori da esercitare nel caso concreto ed i confini della discrezionalità degli organi di controllo.....	58
1.2.	L'esercizio dei poteri previsti da norme fiscali in comparti extratributari.....	59
2.	Il potere di accesso	66
2.1.	L'accesso in luoghi adibiti al solo esercizio dell'attività economica.....	70
2.2.	L'accesso in luoghi adibiti promiscuamente all'esercizio dell'attività e ad abitazione ed il provvedimento autorizzativo dell'Autorità giudiziaria.....	78
2.3.	L'accesso in luoghi adibiti esclusivamente ad abitazione, il presupposto dei "gravi indizi di violazioni" delle norme tributarie e l'autorizzazione dell'Autorità giudiziaria.....	82
2.4.	L'accesso in luoghi riferibili a soggetti diversi dal contribuente sottoposto a controllo.....	94

2.5.	Gli obblighi posti a carico del contribuente in sede di accesso..	96
3.	Il potere di ricerca.....	99
3.1.	Le attività di ricerca subordinate all'autorizzazione dell'Autorità giudiziaria	101
3.2.	Potere di ricerca e tutela della <i>privacy</i> : cenni	104
3.3.	Aspetti particolari: la conservazione e custodia della documentazione acquisita, i documenti contenuti in supporti magnetici ed i documenti riferibili ad attività economiche o a contribuenti diversi.....	106
4.	Il potere di ispezione documentale.....	110
5.	Il potere di "verificazione".....	111
6.	Il potere di effettuare "ogni altra rilevazione ritenuta utile per l'accertamento dell'imposta e per la repressione dell'evasione e delle altre violazioni".....	112
7.	Gli altri poteri attribuiti agli organi di controllo	114
7.1.	I questionari	117
7.2.	Gli inviti a comparire.....	119

Capitolo III LO STATUTO DEL CONTRIBUENTE E LA PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ DI VERIFICA

1.	La genesi dello Statuto, il richiamo dei principi costituzionali e le norme sull'esercizio della funzione legislativa: cenni.....	125
2.	Le garanzie informative: cenni	134
2.1.	L'informazione del contribuente e l'effettiva conoscenza degli atti a lui destinati.....	134
2.2.	L'interpello	135
3.	La chiarezza e la motivazione degli atti tributari: cenni.....	138
4.	I rapporti tra il contribuente e l'Amministrazione finanziaria: aspetti generali	141
4.1.	La collaborazione e la buona fede	143
4.2.	L'affidamento.....	143
4.3.	Il Garante del contribuente	145
5.	La partecipazione del contribuente all'attività di accertamento	148
6.	La partecipazione del contribuente all'attività di verifica: diritti ed obblighi	155
6.1.	Le "effettive esigenze di indagine e controllo" nel luogo di esercizio dell'attività economica, l'obbligo di comunicare al contribuente le ragioni giustificative dell'intervento e gli altri obblighi informativi dei verificatori all'inizio del controllo	158
6.2.	Il luogo di svolgimento della verifica e la permanenza dei funzionari dell'Amministrazione nei locali destinati all'esercizio dell'attività imprenditoriale o professionale	165

6.3.	La partecipazione all'inizio della verifica.....	175
6.4.	La partecipazione durante la verifica.....	179
6.5.	La partecipazione nella fase conclusiva della verifica.....	183
6.6.	Il valore delle dichiarazioni rese dal contribuente e dai terzi.....	185
6.7.	L'esercizio del diritto di accesso agli atti della verifica.....	188

Capitolo IV

LA TUTELA GIUDIZIALE DEL CONTRIBUENTE AVVERSO GLI ATTI ISTRUTTORI ILLEGITIMI

1.	Premessa.....	197
2.	L'utilizzabilità dei dati irritualmente acquisiti.....	200
2.1.	La posizione della giurisprudenza.....	202
2.2.	... e quella della dottrina.....	205
3.	La teoria dell'inutilizzabilità delle prove illegittimamente acquisite.....	207
3.1.	L'accertamento quale procedimento amministrativo "improprio".....	209
3.2.	Gli effetti dell'inutilizzabilità dei dati illegittimamente acquisiti	210
3.3.	L'indirizzo giurisprudenziale.....	211
4.	La teoria dell'invalidità derivata dell'atto di accertamento.....	213
4.1.	L'orientamento dottrinale.....	214
4.2.	... e quello giurisprudenziale.....	216
4.3.	Effetti dei vizi procedurali sull'atto di accertamento.....	220
5.	L'irrituale acquisizione di atti tributari: un quadro di sintesi.....	222
5.1.	Le prove illecite e quelle illegittime.....	225
5.2.	Ancora sulle prove illecite: l'(in)utilizzabilità della "lista Falciani".	227
5.3.	Gli effetti delle attività istruttorie "illegittime" in relazione alla tipologia delle violazioni commesse.....	232
5.3.1.	Alcune fattispecie esaminate in sede giurisprudenziale.	238
6.	Le ulteriori possibilità di tutela giudiziale.....	241
6.1.	La posizione soggettiva del contribuente ed il giudice competente.....	243
6.1.1.	I rimedi esperibili avverso il diniego di autotutela.....	247
6.2.	La possibilità di richiedere la sospensione dell'attività illegittima.....	251
6.3.	Le disposizioni di cui all'articolo 7 del D.Lgs. n. 212/2000.....	253
6.3.1.	L'indirizzo "restrittivo" della giurisprudenza.....	254
6.3.2.	La posizione espressa dalle Sezioni Unite.....	259
6.3.3.	I profili di criticità dell'approdo giurisprudenziale.....	264
6.4.	La tutela giudiziaria immediata ed il tema della competenza giurisdizionale: un quadro di sintesi.....	267
7.	Il diritto di accesso agli atti del procedimento tributario (rinvio).....	269

Parte II I CONTROLLI

Capitolo V LE METODOLOGIE DI CONTROLLO BASATE SULLA RICOSTRUZIONE ANALITICA DELLA BASE IMPONIBILE

1. L'accertamento analitico nei confronti dei percettori di reddito d'impresa.....	275
2. Le regole della competenza economica.....	282
3. ... della correlazione tra costi e ricavi	288
4. ... e dell'inerenza	290
5. L'accertamento analitico ai fini IVA.....	300
6. L'accertamento effettuato ai sensi dell'art. 37-bis.....	303
7. Il principio di abuso del diritto ed il suo impatto sui controlli.....	315
7.1. La posizione della giurisprudenza comunitaria e nazionale.....	318
7.1.1. Le sentenze della Corte di Giustizia Europea.....	318
7.1.2. ... quelle della Sezione Tributaria della Corte di Cassazione	322
7.1.3. ... e la posizione delle Sezioni Unite della Suprema Corte	329
7.1.4. L'attuale approdo giurisprudenziale.....	333
7.2. La sussistenza di una clausola antielusiva generale	337
7.2.1. Le ulteriori critiche ad un'eccessiva estensione del principio di abuso del diritto.....	340
7.2.2. L'(in)applicabilità delle sanzioni	341
7.3. Conclusioni	344
7.3.1. La (non sempre facile) distinzione tra i concetti di "abuso", "interposizione", "inerenza quantitativa" ...	348
7.3.2. Casi pratici: fattispecie esaminate in sede giurisprudenziale	352
7.3.3. I preannunciati provvedimenti legislativi.....	356

Capitolo VI LE INDAGINI FINANZIARIE

1. La canalizzazione dei flussi di denaro nel sistema finanziario.....	363
2. L'evasione fiscale in Italia e la tipologia delle transazioni finanziarie illecite	367
3. Gli strumenti normativi di controllo dei flussi finanziari	371
4. La legislazione in tema di superamento del segreto bancario ai fini fiscali	376
4.1. I provvedimenti normativi intervenuti	378
5. I numerosi profili di legittimità costituzionale	380

6.	La disciplina concernente l'acquisizione dei rapporti e delle operazioni finanziarie	385
6.1.	Autorità legittimate al rilascio dell'autorizzazione all'accesso e natura del provvedimento autorizzatorio	386
6.2.	Gli intermediari finanziari chiamati a corrispondere alle richieste del Fisco	390
6.3.	La selezione degli operatori cui indirizzare le richieste.....	394
6.3.1.	L'Anagrafe dei conti e dei depositi.....	396
6.3.2.	Le rilevazioni e le evidenze degli operatori finanziari ...	402
6.3.3.	L'Archivio dei rapporti (e delle operazioni).....	404
6.3.4.	Le novità del decreto "Salva Italia".....	414
6.3.4.1.	I riflessi delle modifiche all'Archivio dei rapporti sul sistema di prevenzione anticiclaggio	419
6.3.5.	Un refuso del passato: la richiesta preliminare al contribuente.....	422
6.4.	Le modalità di trasmissione telematica nelle comunicazioni con gli intermediari finanziari.....	425
6.5.	L'acquisizione dei dati mediante "accesso diretto"	429
6.6.	La tempistica dell'iter procedurale	435
7.	L'ambito oggettivo della richiesta.....	437
7.1.	Le operazioni poste in essere nell'ambito di rapporti finanziari..	441
7.2.	Le operazioni "fuori conto"	443
7.3.	I servizi accessori, le garanzie prestate e le generalità dei soggetti per i quali siano state effettuate operazioni e servizi....	445
7.4.	La tabella dei rapporti e delle operazioni.....	447
7.5.	La rilevazione delle operazioni "fuori conto" effettuate sino al 1° gennaio 2006.....	448
7.6.	Le informazioni relative ai soggetti che agiscono in nome e per conto di terzi	450
7.7.	I dati delle filiali estere di intermediari residenti ed i rapporti con soggetti non residenti	452
7.8.	Gli elementi acquisibili dalle società fiduciarie.....	455
7.8.1.	Possibili elementi di criticità della norma	459
7.9.	Decorrenza delle modifiche introdotte a partire dalla legge n. 311/2004	460
8.	L'ambito soggettivo della richiesta	465
8.1.	Le ipotesi di fittizia intestazione soggettiva e la selezione dei contribuenti da sottoporre ad indagini finanziarie	468
8.2.	Un caso particolare: l'estensione delle indagini ad amministratori e soci di società	471
8.3.	Le caratteristiche della prova della fittizia intestazione ai fini delle richieste	472

9. Le risultanze delle indagini finanziarie ai fini dell'accertamento tributario	476
9.1. Il regime presuntivo di imponibilità	476
9.1.1. Le presunzioni ai fini dell'imposta sul valore aggiunto..	478
9.1.2. ... e delle imposte sui redditi	479
9.2. Il contraddittorio: obbligo o facoltà?	481
9.3. La partecipazione del contribuente al contraddittorio	486
9.3.1. La prova richiesta al contribuente	490
9.3.1.1. La prova da fornire in relazione ai versamenti e agli accrediti	496
9.3.1.2. ... nel caso dei prelevamenti e degli importi riscossi	499
9.3.1.3. ... e nell'ipotesi di rapporti cointestati	502
9.3.1.4. I riflessi dei limiti all'utilizzo del denaro contante sulle giustificazioni fornite	503
9.3.2. L'onere dell'Ufficio finanziario nel caso di rapporti ed operazioni intestati a terzi	506
9.4. Il riconoscimento dei costi	509
9.5. L'utilizzazione dei dati finanziari nei confronti dei terzi	512
9.6. I settori impositivi di utilizzabilità dei dati acquisiti	513
10. Le indagini finanziarie in comparti diversi da quello fiscale	515
10.1. ... in tutti i servizi d'istituto della Guardia di Finanza	516
10.2. ... in ambito penale	518
10.3. ... ai fini antiriciclaggio e valutari	522
10.4. ... nella legislazione antimafia	523
10.5. ... nelle cause civili di separazione	526
10.6. ... nei confronti di soggetti debitori di un'obbligazione alimentare	527
10.7. ... quelle richieste dalla Corte dei Conti	528
10.7.1. Impossibilità da parte del P.M. contabile di disporre indagini finanziarie	528
10.7.2. La tesi contraria	530
10.7.3. Una possibile chiave di lettura	532
10.8. Ulteriori modalità "atipiche" di acquisizione di dati finanziari ..	534
10.9. Il regime di utilizzazione dei dati acquisiti con modalità "atipiche"	535

Capitolo VII

I CONTROLLI BASATI SU STIME E SISTEMI DI RIDETERMINAZIONE PRESUNTIVA

1. I controlli basati su elementi per la rideterminazione presuntiva del reddito	539
1.1. Le dichiarazioni rese dal contribuente e da terzi	547

1.1.1.	La differente tipologia delle dichiarazioni: quelle di natura “esplicativa” e quelle “indizianti”	547
1.1.2.	La diversità delle dichiarazioni in relazione al soggetto da cui promanano	548
1.1.3.	Il valore probatorio delle dichiarazioni rese dal contribuente	551
1.1.4.	... ed il regime di utilizzabilità delle dichiarazioni dei terzi	553
1.1.5.	L'utilizzabilità delle dichiarazioni rese da terzi a favore del contribuente.....	560
1.2.	La documentazione extracontabile	562
1.3.	Le percentuali di ricarico	569
1.3.1.	La tipologia di accertamento ed il valore probatorio delle percentuali di ricarico	569
1.3.2.	La metodologia per il calcolo delle percentuali di ricarico	576
1.4.	Il comportamento antieconomico dell'imprenditore.....	579
1.4.1.	L'orientamento della giurisprudenza.....	579
1.4.1.1.	La sindacabilità dei compensi agli amministratori.....	582
1.4.2.	La tesi (fortemente) avversa agli accertamenti basati sull'antieconomicità delle operazioni	590
1.4.3.	L'antieconomicità quale elemento presuntivo e sua rilevanza ai fini dell'inversione dell'onere della prova ...	592
2.	I controlli fondati su presunzioni legali.....	602
2.1.	Le presunzioni di acquisto e cessione	604
2.1.1.	La tassatività dei mezzi di prova che il contribuente è tenuto a fornire.....	608
2.1.2.	Rilevanza del modello presuntivo ai fini delle imposte dirette	612
2.2.	Le (abrogate) presunzioni nel settore immobiliare.....	613
2.2.1.	L'orientamento giurisprudenziale e di prassi sulla base dell'attuale quadro normativo.....	616
3.	L'accertamento sintetico nei confronti delle persone fisiche.....	623
3.1.	La recente rivisitazione dell'accertamento sintetico: l'accertamento sintetico “puro” ed il “nuovo” redditometro....	637
3.2.	Il monitoraggio della capacità di spesa dei contribuenti: il cosiddetto “spesometro”.....	645

Capitolo VIII GLI STUDI DI SETTORE

1.	Il processo evolutivo che ha condotto agli accertamenti per <i>standard</i> e le finalità degli studi di settore	653
2.	Il quadro normativo di riferimento	657

3. Il valore probatorio delle risultanze degli studi di settore e la centralità del contraddittorio	685
3.1. La motivazione dell'atto impositivo	693
3.2. La posizione della giurisprudenza.....	697

Capitolo IX

LA TASSAZIONE DEI PROVENTI DA ATTIVITÀ ILLECITE

1. La tassazione dei proventi illeciti: cenni all'orientamento antecedente al 1993	707
2. La posizione delle Sezioni Unite nel novembre 1993.....	709
3. Gli interventi del legislatore: l'articolo 14, comma 4, della legge n. 537/1993.....	710
3.1. I profili di costituzionalità della norma.....	711
3.2. La questione dell'efficacia retroattiva.....	712
4. ...e gli articoli 36, comma 34- <i>bis</i> e 37, comma 31, della legge n. 248/2006	715
5. La qualificazione dei redditi da attività illecite: alcune esemplificazioni	718
5.1. Un caso <i>sui generis</i> : la tassazione dei proventi derivanti da meretricio	723
5.1.1. La tesi avversa alla tassazione	723
5.1.2. ... e quella favorevole	725
5.2. I proventi derivanti dalla prostituzione sono di fonte illecita?...	729
5.2.1. Le ragioni alla base delle due tesi contrastanti	729
5.2.2. La soluzione proposta dalla più recente giurisprudenza	732
6. Il possesso del reddito da attrarre a tassazione	735
7. La mancata sottoposizione ad un provvedimento ablativo	739
8. La tassazione dei ricavi connessi a costi fittizi	744
9. L'estensione della tassazione al comparto IVA	747
10. L'indeducibilità dei costi connessi ad attività illecite.....	752
10.1. La previgente disciplina.....	753
10.2. Le novità introdotte dal D.L. n. 16/2012.....	756
10.3. L'indirizzo giurisprudenziale	761
11. L'obbligo di "autodichiarazione" dei proventi illeciti e le conseguenze sanzionatorie dell'inadempimento	763

Parte III

IL CONTROLLO DELLE OPERAZIONI INTERNAZIONALI

Capitolo X

IL CRITERIO DI COLLEGAMENTO DELLA RESIDENZA: ASPETTI TEORICI ED APPLICATIVI

1.	Il principio della residenza: concetti generali.....	773
2.	La residenza delle persone fisiche: cenni introduttivi.....	776
2.1.	La previsione dell'art. 2, comma 2, TUIR.....	778
2.1.1.	Il requisito della iscrizione all'anagrafe della popolazione residente.....	780
2.1.2.	La nozione di residenza.....	785
2.1.3.	Il criterio del domicilio.....	788
2.1.4.	L'aspetto temporale.....	796
2.2.	La presunzione legale contemplata dall'art. 2, comma 2- <i>bis</i> , TUIR.....	799
2.2.1.	Il rischio penale.....	810
2.2.2.	Il domicilio fiscale dei cittadini emigrati in Stati o territori a fiscalità privilegiata.....	812
2.2.3.	La recente evoluzione della disciplina: il passaggio dalla <i>black list</i> alla <i>white list</i>	812
2.2.4.	La decorrenza del provvedimento.....	814
2.2.5.	I “nuovi” poteri di accertamento dei Comuni in materia di trasferimento fittizio all'estero della residenza delle persone fisiche.....	814
3.	La residenza degli enti collettivi: considerazioni preliminari.....	821
3.1.	La sede legale.....	822
3.2.	La sede dell'amministrazione.....	823
3.3.	L'oggetto principale.....	832
4.	La residenza ai fini convenzionali.....	836
5.	La presunzione di residenza in Italia per le società o enti esteri cc.dd. esterovestiti: profili propedeutici.....	841
5.1.	Il perimetro soggettivo.....	845
5.1.1.	La relazione di controllo “a valle”.....	846
5.1.2.	L'ipotesi del controllo di matrice domestica.....	849
5.2.	Il profilo temporale.....	851
5.3.	Il regime della prova contraria.....	854
5.4.	Gli effetti del ragionamento presuntivo.....	856
5.5.	Decorrenza e profili sanzionatori.....	858
5.6.	I rapporti della presunzione di esterovestizione con le convenzioni internazionali e il diritto comunitario.....	860

6.	La nuova presunzione di residenza dei <i>trusts</i> : aspetti generali.....	863
6.1.	La peculiare disciplina presuntiva.....	866
6.2.	La circolare dell’Agenzia delle Entrate 27 dicembre 2010, n. 61/E	869
7.	L’esterovestizione nella recente giurisprudenza italiana	874
7.1.	Persone fisiche.....	874
7.2.	Persone giuridiche.....	883

Capitolo XI LA STABILE ORGANIZZAZIONE

1.	Il concetto di stabile organizzazione: cenni introduttivi.....	891
2.	La stabile organizzazione nella normativa convenzionale: cenni sulla evoluzione dell’istituto	902
2.1.	La stabile organizzazione materiale	908
2.1.1.	La sede di affari.....	909
2.1.2.	La stabilità.....	913
2.1.3.	La strumentalità fra la stabile organizzazione e l’attività dell’impresa non residente.....	915
2.1.4.	L’idoneità produttiva.....	916
2.2.	Le esemplificazioni cd “positive”	918
2.2.1.	La sede di direzione (cd. <i>place of management</i>).....	920
2.2.2.	La succursale (<i>branch</i>).....	922
2.2.3.	L’ufficio (<i>office</i>).....	923
2.2.4.	L’officina (<i>factory</i>) ed il laboratorio (<i>workshop</i>).....	924
2.2.5.	L’ipotesi della miniera, del pozzo di petrolio o di gas, della cava o altro luogo di estrazione di risorse naturali (<i>a mine, an oil or gaswell, a quarry or any other place of extraction of natural resources</i>).....	925
2.3.	Il cantiere di costruzione o di montaggio (<i>building sites or construction or installation project</i>).....	926
2.4.	Le esemplificazioni cd. “negative”.....	932
2.5.	La stabile organizzazione personale.....	941
2.5.1.	La fattispecie dell’agente dipendente	944
2.5.2.	L’agente indipendente.....	951
2.6.	Società controllate e stabile organizzazione	955
2.7.	La cd. stabile organizzazione “leggera”	965
2.8.	La modulazione del concetto di “ <i>permanent establishment</i> ” con riguardo al commercio elettronico	967
2.9.	Le proposte di modifica al Commentario del 19 ottobre 2012.....	973
3.	La stabile organizzazione nella normativa domestica.....	986

Capitolo XII

LA LEGISLAZIONE DI CONTRASTO AI PARADISI FISCALI: LA NORMATIVA AFFERENTE ALLA DEDUCIBILITÀ DEI COSTI DA STATI A FISCALITÀ PRIVILEGIATA E LA DISCIPLINA CFC

I – La normativa afferente alla indeducibilità di spese da Stati a fiscalità privilegiata	
1. Profili generali	1007
2. Il perimetro applicativo della norma: l'ambito oggettivo.....	1014
3. ...e l'ambito soggettivo.....	1021
4. L'estensione della disciplina ai professionisti	1027
5. L'individuazione dei Paesi a fiscalità privilegiata.....	1035
6. L'interpello preventivo.....	1045
7. La possibilità di fornire la prova contraria da parte dell'impresa residente	1054
7.1. Lo svolgimento, in via prevalente, di una attività commerciale effettiva	1055
7.2. L'effettivo interesse economico e la concreta esecuzione dell'operazione	1062
8. I recenti orientamenti dell'Amministrazione finanziaria.....	1072
8.1. La circolare dell'Agenzia delle Entrate 6 ottobre 2010, n. 51/E	1079
8.1.1. Ambito soggettivo	1081
8.1.2. Ambito oggettivo.....	1082
8.1.3. Esimenti.....	1083
8.1.4. Rapporti con la <i>CFC rule</i>	1084
9. L'obbligo di separata indicazione dei componenti negativi nella dichiarazione dei redditi.....	1085
10. Le ultime posizioni assunte dalla giurisprudenza.....	1089
11. I rapporti con la disciplina CFC	1106
12. Compatibilità con il diritto convenzionale.....	1108
12.1. Prima della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.....	1112
12.2. Dopo la riforma del Titolo V della Costituzione.....	1116
13. Profili tributari.....	1121
14. Rischi penaltributari.....	1124
II – La disciplina nei confronti delle <i>Controlled Foreign Companies</i>	
1. Cenni introduttivi.....	1130
2. <i>Ratio</i> e finalità della normativa	1136
3. I soggetti destinatari della disciplina.....	1140
4. La nozione di controllo.....	1141
5. La selezione dei regimi fiscali privilegiati	1152
6. Il ruolo svolto dalle esimenti.....	1159
7. L'interpello preventivo.....	1169
8. Le novità dal 2010. Considerazioni generali.....	1189
8.1. Modifica alla prima circostanza esimente	1194

8.2.	Definizione di “mercato” dello Stato o territorio estero di insediamento.....	1196
8.3.	Attività bancarie, finanziarie ed assicurative	1202
8.4.	Introduzione del nuovo comma 5- <i>bis</i>	1203
8.5.	Estensione della disciplina alle imprese non <i>black list</i>	1206
8.6.	Decorrenza delle modifiche.....	1214
9.	L'estensione della disciplina alle società “collegate”	1215
10.	Determinazione, imputazione e dichiarazione dei redditi prodotti dalla <i>CFC</i>	1222
10.1.	Fattispecie di “controllo”	1223
10.2.	Ipotesi di “collegamento”	1228
10.3.	Adempimenti dichiarativi.....	1233
10.3.1.	Quadro FC.....	1233
10.3.2.	Quadro RM	1236
10.3.3.	Quadro RS.....	1237
10.3.4.	Quadro RF.....	1238
11.	Compatibilità della <i>CFC legislation</i> con il diritto convenzionale e comunitario	1239

Capitolo XIII

IL TRANSFER PRICING E I RIMEDI CONTRO LA DOPPIA IMPOSIZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE – LA CONVENZIONE ARBITRALE 436/1990 – IL RULING DI STANDARD INTERNAZIONALE

1.	Aspetti generali	1253
2.	I Rapporti dell'OCSE	1256
3.	Quadro normativo (e di prassi) domestico.....	1264
4.	Requisiti soggettivi.....	1270
4.1.	Il protagonista domestico dell'operazione: l'“impresa residente”	1270
4.2.	I soggetti non residenti.....	1271
5.	La relazione tra i due soggetti rilevante ai fini della disciplina.....	1274
6.	Il presupposto oggettivo e l' <i>arm's length principle</i>	1278
7.	Metodi tradizionali per la determinazione dei prezzi di trasferimento..	1283
7.1.	Il metodo del confronto del prezzo	1283
7.2.	Il metodo del prezzo di rivendita	1287
7.3.	Il metodo del costo maggiorato.....	1290
8.	I metodi cd “alternativi” fondati sull'utile della transazione (<i>Transactional Profit Methods</i>).....	1292
8.1.	Il metodo della ripartizione dell'utile (<i>Transactional Profit Split Method</i>).....	1295
8.2.	Il metodo del margine netto della transazione (<i>Transactional Net Margin Method</i>).....	1299

9.	Adeguamento alle Direttive OCSE in materia di documentazione dei prezzi di trasferimento. Aspetti generali.....	1301
9.1.	Gli orientamenti dell'OCSE e la disciplina comunitaria in materia	1307
9.2.	Perimetro applicativo dell'esimente documentale.....	1314
9.3.	Adempimenti procedurali	1320
9.4.	I contenuti del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate.....	1324
10.	La circolare n. 58/E del 15 dicembre 2010	1332
10.1.	Documentazione idonea per i soggetti onerati.....	1341
10.2.	Firma della documentazione	1342
10.3.	Formato della documentazione	1342
10.4.	Termine di consegna della documentazione in caso di verifiche, accessi, ispezioni, controlli.....	1343
10.5.	Estensione delle condizioni di efficacia della documentazione idonea	1344
10.6.	La comunicazione di adozione degli oneri documentali	1344
10.7.	Valutazione della idoneità della documentazione.....	1345
11.	Rischi penal-tributari	1346
12.	Prezzi di trasferimento e rimedi contro la doppia imposizione.....	1352
13.	La Convenzione CEE n. 436/1990: cenni introduttivi.....	1359
13.1.	Aspetti applicativi.....	1364
14.	Il <i>ruling</i> di <i>standard</i> internazionale.....	1371
14.1.	Profili operativi	1376
14.2.	Il Bollettino del <i>Ruling</i> di <i>standard</i> internazionale.....	1381

Capitolo XIV

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE TRIBUTARIA NEL COMPARTO IMPOSITIVO DIRETTO

1.	Considerazioni introduttive.....	1387
2.	L'art. 26 del Modello di convenzione OCSE contro le doppie imposizioni	1390
2.1.	L'ambito soggettivo ed oggettivo dello scambio di informazioni..	1391
2.2.	Le modalità stabilite per il flusso informativo.....	1399
2.3.	La riservatezza dei dati oggetto dello scambio di informazioni e la loro utilizzabilità	1401
3.	Le novità del 2012 al Modello ed al Commentario.....	1407
4.	La Direttiva 77/799/CEE del 19 dicembre 1977 e successive modificazioni ed integrazioni: profili generali	1410
4.1.	Le criticità connesse alla corretta base giuridica	1411
4.2.	I contenuti del provvedimento comunitario	1414
4.3.	La clausola di segretezza ed i limiti allo scambio di informazioni	1422
5.	La Direttiva 2011/16/UE del Consiglio del 15 febbraio 2011.....	1425

5.1.	Disposizioni generali	1428
5.2.	Modalità e termini dello scambio di informazioni	1431
5.3.	Le altre forme di cooperazione amministrativa.....	1441
5.4.	Le condizioni che disciplinano la mutua assistenza amministrativa	1443
5.5.	Relazioni degli Stati membri con la Commissione europea ed i Paesi terzi	1450
5.6.	Disposizioni finali	1451
6.	La tassazione del risparmio: profili generali	1452
6.1.	Le disposizioni.....	1459
6.2.	La prima proposta di revisione della direttiva 2003/48/CE	1466
6.3.	La seconda proposta di revisione della direttiva 2003/48/CE ..	1470
7.	Altri strumenti di collaborazione nel settore fiscale: il Modello di Accordo sullo scambio di informazioni dell'OCSE	1472
8.	La Convenzione di Strasburgo del 25 gennaio 1988 sulla mutua assistenza amministrativa in materia fiscale: tratti generali	1478
8.1.	L'assetto riguardante lo scambio di informazioni	1482
8.2.	Funzionamento e confini della collaborazione tributaria internazionale.....	1487
8.3.	Le modifiche apportate dal Protocollo del 31 marzo 2010	1490
9.	Le verifiche simultanee	1497
10.	Scambio di informazione e diritto di accesso.....	1505
11.	L'orientamento della Corte di Giustizia in tema di scambio di informazioni	1514
12.	Le recenti iniziative intraprese dalla Commissione Europea	1524
12.1.	Premessa	1524
12.2.	Iniziative già assunte dalla Commissione	1525
12.2.1.	Nuovo quadro di cooperazione amministrativa	1525
12.2.2.	Colmare le lacune in materia di tassazione del risparmio	1525
12.2.3.	Progetto di accordo antifrode e di cooperazione in materia fiscale	1526
12.3.	Nuove iniziative della Commissione	1526
12.3.1.	Raccomandazione concernente misure destinate ad incoraggiare i Paesi terzi ad applicare norme “minime” di <i>good governance</i> fiscale.....	1526
12.3.2.	Raccomandazione sull’ <i>“aggressive tax planning”</i>	1526
12.3.3.	Formulari per lo scambio d’informazioni nel settore fiscale	1528
12.4.	Iniziative ed azioni da sviluppare nel 2013.....	1528
12.4.1.	Promuovere lo scambio automatico d’informazioni nei consessi internazionali e gli strumenti informatici dell’UE	1528
12.4.2.	Cooperazione “rafforzata” con altri organismi a livello domestico	1529

12.4.3.	Promuovere l'uso di controlli simultanei e la presenza di funzionari stranieri per le verifiche	1529
12.4.4.	Ottenere l'autorizzazione del Consiglio ad avviare negoziati con Paesi terzi in merito ad accordi bilaterali sulla cooperazione amministrativa nel settore dell'IVA.....	1530
12.5.	Azioni da intraprendere a medio termine (entro il 2014).....	1530
12.5.1.	Sviluppare un format informatico per lo scambio automatico d'informazioni	1530
12.5.2.	Estendere Eurofisc all'imposizione diretta	1530
12.6.	Azioni da intraprendere a lungo termine (oltre il 2014)	1530
12.6.1.	Una metodologia per l'esecuzione di verifiche congiunte da parte di "personale specializzato".....	1531
12.6.2.	Elaborare uno strumento giuridico unico di cooperazione amministrativa per tutte le imposte.....	1531

Capitolo XV

LA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA NEL COMPARTO IMPOSITIVO INDIRETTO E NELLA RISCOSSIONE. ALTRI STRUMENTI GIURIDICI NEL CAMPO DELL'ASSISTENZA TRIBUTARIA

1.	Il Regolamento (CE) 1798/2003 del 7 ottobre 2003: antecedenti e disposizioni generali	1535
1.1.	Lo scambio di informazioni su richiesta	1543
1.2.	Partecipazione alle indagini amministrative all'estero e controlli simultanei.....	1545
1.3.	Collaborazione "senza preventiva richiesta"	1548
1.4.	Le particolari condizioni imposte allo scambio di informazioni: limiti, riservatezza ed utilizzabilità degli elementi informativi acquisiti.....	1549
2.	La mutua assistenza nel settore IVA in vigore dal 2012: il Regolamento 904/2010/UE.....	1552
3.	Le forme di collaborazione amministrativa in materia di riscossione tributaria in ambito internazionale: l'art. 27 del Modello OCSE.....	1560
4.	L'ambito comunitario. La "codificazione" della Direttiva 76/308/CEE: la Direttiva 2008/55/CE del 28 maggio 2008.....	1572
4.1.	Profili applicativi.....	1573
5.	La Direttiva 2010/24/UE del 16 marzo 2010	1580
6.	Brevi cenni su altri strumenti di collaborazione in ambito fiscale: la Convenzione stipulata tra i Paesi Nordici in materia di mutua assistenza (cd. <i>Nordic Treaty</i>)	1584
7.	... e sull'art. 26 del Modello di Convenzione ONU contro le doppie imposizioni.....	1586